

• INTERVISTA A SERPELLONI

“Governo antiscientifico, folle favore alla canna-business”

Il neuroscienziato prof. Giovanni Serpelloni denuncia l'emendamento choc di 5 Stelle e Pd che innalza la soglia drogante: “Follia, la quantità di sostanza psicoattiva non la decide la politica, ma la scienza. E la scienza certifica che già con lo 0,2% c'è il ritiro della patente. Come fanno a dire che non sia drogante?”. Ma il problema è l'assist all'industria dell'oro verde: “I primi a esultare sono stati i colossi del canna-business”. Declassati anche i cannabiniodi sintetici, che stanno facendo morti in Europa. “Allucinante che la politica si renda complice di tutto questo”.

“Se i fatti non si accordano con la teoria, tanto peggio per i fatti”. La frase tradizionalmente attribuita al filosofo Hegel risuona nella commissione Bilancio del Senato dove gli eletti 5 Stelle e Pd hanno deciso di portare alle estreme conseguenze la loro ideologica e sulfurea visione sulla cannabis. Come? Definendo da soli e senza tenere conto della scienza la quantità di sostanza da considerare drogante. Un colpo di spugna sui dibattiti e soprattutto sulle prove scientifiche che apre di fatto allo sdoganamento massivo della cosiddetta *cannabis light* e del suo mercato.

Un emendamento. E' bastato un piccolo emendamento inserito in Manovra a rivoluzionare tutto: una piccola modifica al testo unico sugli stupefacenti che stabilisce una volta per tutte che sotto lo 0,5% di *Thc* la canapa non si può considerare sostanza stupefacente.

Chi lo dice? Scienziatoni? Neanche per sogno.

Padre della misura, che ora dovrà essere ratificata dal voto finale in aula, è Matteo Mantero, senatore 5 Stelle, che con i colleghi Sbrollini, De Petris, Cirinnà e Nugnes ha svelato l'obiettivo comune e perverso di un governo che su tutto il resto è diviso: dare il via libera alla droga in Italia. E' lo stesso Mantero a dirlo alle agenzie: "E' evidente che non è il punto di arrivo, anzi solo quello di partenza, ma abbiamo dato la prima spallata all'assurdo muro di pregiudizio, che ancora circonda questa pianta. I canapicoltori e negozianti italiani potranno lavorare un po' più tranquilli». Ecco, esultano i canapicoltori, ma sbaglierebbe che si tratti in realtà di sostenere piccole attività commerciali, quasi a km 0, come fossimo di fronte a una filiera corta da sostenere. No, a esultare sono le grandi multinazionali della cannabis, che non hanno mancato di mostrare il pollice *recto* all'iniziativa del governo.

Protesta il Centro Studi Livatino che in una nota ricorda come la soglia indicata sia stata smentita dalla tossicologia e soprattutto smentisca la [sentenza della Cassazione del 31 maggio](#) che a Sezioni unite aveva ribadito il divieto di cessione, escludendo che i *cannabis shop* potessero realizzare una legalizzazione di fatto. E protesta anche *Pro Vita & Famiglia* che, per bocca di Jacopo Coghe e Toni Brandi, punta il dito sulla "manovra ideologica fatta sulla salute delle persone, soprattutto degli adolescenti". E così il Forum Famiglie che con Gigi de Palo denuncia il tentativo tutto italiano di passare da "scorciatoie normative e considerazioni tecnocratiche".

Non usa invece molti giri di parole il neuroscienziato prof. Giovanni Serpelloni, che alla *Nuova BQ* parla di uno dei più colossali aiuti alle grandi multinazionali della cannabis, che un governo potesse fare. Serpelloni ha spiegato anzitutto che "lo 0,5% significa che in ogni grammo di vegetale ci sono 5 milligrammi di *thc*. Ma la dose drogante che abbiamo accertato da tanti anni nel mondo, è capace di dare effetti psicoattivi già dai 2 ai 3 milligrammi. Figuriamoci con 5! Ne consegue che quell'emendamento autorizza la messa in commercio di sostanze che,

se fumate, sono in grado di drogare una persona e di creare effetti psicoattivi. E' una follia".

[Serpelloni è un'autentica autorità nel campo delle neuroscienze](#) e la sua attività di ricercatore presso l'università della Florida e di direttore del dipartimento dipendenze dell'Asl di Verona, lo certifica. "Le confezioni che stanno mettendo in vendita adesso vanno dagli 8 grammi a 30 grammi di vegetale. Considerate di quanto si possa superare la dose minima drogante". E' un gioco di parole o, se vogliamo, un artificio retorico. La Cassazione aveva detto che i prodotti a base di cannabis si potevano vendere salvo che non superassero la dose drogante. "Ma definire la dose drogante è compito degli scienziati o dei politici?", tuona Serpelloni. "Stiamo uscendo con un nuovo *report*: bastano 2 microgrammi di *thc* per impedirti di guidare in macchina ed essere lucidi. E' evidente che è compito della scienza stabilire i livelli minimi di psicoattività e la scienza non fa altro da decenni, ma se la politica se ne infischia e si sostituisce alla tossicologia, alle evidenze scientifiche, ai chilometri di letteratura già stra-assodata, andiamo male. Molto male".

Secondo Serpelloni quella dei Cinque Stelle e del Pd non è altro che una "mossa politica fatta con uno scopo preciso: [favorire il business](#). "Basta guardare le dichiarazioni di queste ore. Il produttore numero uno di *Enjoy* si è espresso in maniera entusiastica, peccato che chi ha deciso questo emendamento lo abbia fatto in barba a qualsiasi interlocuzione con il Ministero della salute e il tutto per fare un enorme piacere a chi sta commercializzando questi prodotti". Ma qual è l'obiettivo finale? Possibile che tutta questa fatica sia per un prodotto che verrà sempre percepito come light? "Ma neanche per sogno! – insiste – Vogliono far passare il concetto distruttivo che non faccia male per preparare la rete commerciale. Una volta che ci sarà la rete commerciale pronta, ecco che introdurranno prodotti a base di cannabis sempre più potenziata in modo da dare il via libera alla canna vera e propria. Il fatto è che il concetto di light per il *thc* non esiste: quella percentuale è già

devastante per il cervello, ma come abbiamo dimostrato recentemente, nell'immaginario dei ragazzi ormai è passata l'idea che si tratti di prodotti innocui”.

Con quali esiti? “La scienza ha dimostrato che fumare un vegetale con anche solo lo 0.2% di THC comporta una positività ai normali drugtest della polizia stradale con conseguente ritiro della patente e sequestro della auto. Come si fa allora a dire sciaguratamente che non si tratti di quantità drogante?”

Ma c'è di più. Serpelloni ha scoperto che “la cosa più sorprendente e senza alcuna base scientifica oltre che francamente pericolosa per la salute pubblica è l'irragionevole declassamento anche dei cannabinoidi sintetici, sostanze 50-80 volte più potenti dei cannabinoidi vegetali e che hanno già fatto morire varie persone in europa. Anche di questo il Governo dovrà assumersene la responsabilità di fronte alle giovani generazioni”.

Il punto è proprio quello dei giovani, vero eldorado per un mercato che anche con questi interventi politici promette di diventare sempre più presente: “E' la libertà personale che è in ballo, quando vi diranno che in ballo c'è la libertà del singolo di fare quello che vuole, non credeteci. In ballo c'è una grossa spinta commerciale che è disposta a passare sopra la pelle dei nostri figli. Ed è allucinante che una classe politica si renda complice e parte in causa di questa “discesa agli inferi” che renderà i nostri ragazzi sempre più stretti nella morsa della droga”.